Anno LI N. 22
IMOLA
30 Maggio 1948
Abbonamento Tre Lavori 13
abbonamento annuo L. 500
semestrale „ 250
sostenitore „ 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Si era detto: « Un forte Partito Socialista all'avanguardia del Fronte Democratico Popolare ».

Questo non è avvenuto. Anzi...

Ora invece diciamo: « Un forte Partito Socialista all'avanguardia della classe lavoratrice e della democrazia italiana ».

RITORNIAMO ALLE FONTI

Il Congresso di Genova del 1892

Fin dal 1881 Andrea Costa aveva guidato in Romagna, clandestinamente, il Partito Socialista rivoluzionario, la costituzione della cui Federazione italiana dei lavoratori, si pensava cosa dall'evitare a persia decetta al partito politico, che comprendeva la Sinistra della disciolta Prima Internazionale.

Nel Partito sorto nel 1881 presero accanto due correnti: quella collettivista-marxista, a cui Costa aveva aderito fino dal 1879, e quella anarchica. La differenza consisteva soprattutto nell'astensione, o no, in tattica parlamentare.

Dal 1881 al 1892 erano sorte, un po' dovunque in Italia, Sezioni e Federazioni, la cui vita era minata dal dissidio profondo delle due tendenze sopra dette.

Occorreva una chiarificazione. E, come quelle, erroneamente, due anime con due concezioni contrastanti. Si capiva che non potevano coesistere e che, se avessero continuato a convivere, si sarebbero reciprocamente danneggiate e indebolite.

I socialisti pensavano che occorreva creare un partito che divenisse la guida, l'interprete e la difesa dei lavoratori, per cui necessitava — nella nuova storia italiana — accanto all'azione extralegale per determinate contingenze, anche l'azione legale per la conquista dei Comuni e di una rappresentanza numerosa e battagliera in Parlamento.

Vi era stato perciò, nell'agosto del 1891, un Congresso a Milano, dove già si era delineato l'urto fra gli anarchici ed i socialisti, concretizzatosi soprattutto sul problema dell'atteggiamento da tenere verso il parlamentarismo, la legislazione sociale, l'attività politica dei governi. La posizione di assoluta intransigenza assunta dagli anarchici divise la maggioranza ai socialisti; ma il Congresso di Milano non risolse nulla sul piano concreto di un programma d'azione. Soltanto rimandò il problema ad un nuovo congresso.

E il nuovo decisivo congresso fu quello di Genova, dal 14-15 agosto 1892.

Pochi giorni prima del congresso, come enunciazione pre-congressuale, Filippi Turati aveva scritto:

« Oggi il Socialismo, disceso dalle regioni utopistiche, è diventato non altro che la coscienza scientifica e chiara di lotta stesso movimento operaio: è l'intelletto che vede lungi e che addita all'organizzazione dei lavoratori la meta finale e sicura e la via da seguirsi, affrettandone il corso, salvandoli dalle illusioni e dai disinganni.

« Il socialismo è del movimento intuitivo operaio il prodotto diretto, la spiegazione, l'anima, la difesa, la guida; esso fonge nella compagine della classe proletaria come nell'organismo animale fonge il cervello ».

Il congresso si aprì il 14 agosto 1892 nella sala Savoia, sede della Federazione operaia genovese, presenti 300 delegati, tra i quali per la corrente socialista Andrea Costa, Turati, la Kuliscioff, Anzini, Maffi, Prampolini, Lazzari, Cabrini.

L'atmosfera si dimostra subito arroventata. Gli anarchici, che si sanno in minoranza, adottano una tattica ostruzionistica, capeggiati da Pellaco. Turati protesta che non si ripeterà l'incanto da parte di chicchessia. Urli e schiamazzi accolgono le sue parole; pare che da un momento all'altro si debba venire alle mani.

Prampolini, pallido e commosso, esclama, rivolto agli anarchici:

« Voi siete onesti quanto noi, ma è indiscutibile che combattiamo fra di noi una lotta titanica, sui giornali, sulle pubbliche piazze, nel congresso. E' indiscutibile che questa lotta esiste ed è di tutti i giorni, di tutte le ore e ciò perchè noi siamo diversi, perchè percorriamo una via assolutamente opposta. Fra noi non vi può essere convivenza, dunque lasciatemi in pace e da buoni amici ».

Ma il Congresso riprende, tanto che si ha la persuasione che nulla si possa concludere.

Allora i socialisti fanno circolare un ordine del giorno sottoscritto da 150 associazioni. Esso diceva così:

« I sottoscritti, rappresentanti di associazioni, intervenuti al Congresso dei lavoratori, invitano tutti gli altri congressisti che accettano la lotta elettorale come uno dei mezzi per la conquista dei pubblici poteri, alla riunione che si terrà oggi lunedì nella sala della Società Carabinieri Italiani in via della Pace ».

Era la scissione.

In via della Pace si inaugura così il nuovo congresso, il vero Congresso di Genova, dopo una lavoro polemica con Andrea Costa che, spinto dal suo sentimento umanitario e dalla simpatia che lo legava a tanti vecchi compagni di lotta fino dal lontano 1872, vorrebbe che i lavori continuassero ancora insieme con gli anarchici. Ma lo persuade Cabrini, il quale gli dimostra che — al di sopra di spiegabili e lodevoli sentimentalismi — bisogna convenire che non si tratta solo del cozzo di due correnti, bensì di due partiti distinti, ciascuno dei quali deve procedere per la propria strada.

Dopo animate e serene discussioni, alle quali partecipano soprattutto Maffi, Costa, Turati e la Kuliscioff, viene varato il programma del Partito, che ha per la prima volta una chiara e netta impostazione marxista.

Crediamo di far cosa grata ai compagni, e a quanti seguono con simpatia il nostro movimento, riportando il prezioso documento che è l'ATTO DI NASCITA DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

« Considerando:

che nel presente ordinamento della società umana gli uomini sono costretti a vivere in due classi; da un lato i lavoratori strutturi, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali;

che i salariati d'ambo i sessi, d'ogni arte e condizione, formano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto ad uno stato di miseria, di inferiorità, di oppressione;

che tutti gli uomini, purchè concorrano con le loro forze a creare ed a mantenere i benefici della vita sociale, hanno lo stesso diritto a fruire di codesti benefici, prima dei quali la sicurezza sociale dell'esistenza;

riconoscendo:

che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il predominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulla classe lavoratrice;

che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercè la socializzazione dei mezzi di lavoro (terre, miniere, fabbriche, mezzi di trasporto, ecc.) e la gestione sociale della produzione;

ritenuto:

che tale scopo finale non può raggiungersi che mediante l'azione del proletariato organizzato in partito di classe, indipendente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

1) della lotta di mestiere per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc.), lotta devoluta alle Camere del Lavoro ed alle altre associazioni di arti e mestieri;

2) di una lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici (Stato, comuni, amministrazioni pubbliche ecc.) per trasformarli da strumento che oggi sono di oppressione e di sfruttamento in uno strumento per l'espropriazione economica e politica della classe dominante;

i lavoratori italiani che si propongono la emancipazione della propria classe, deliberano:

di costituirsi in Partito informato ai principii suesposti ».

Ecco le fonti a cui noi ritorniamo, materialmente con la convocazione del prossimo congresso nella stessa Genova che vi vide nascere, politicamente con il richiamo a quel programma, vero ieri, attuale oggi, realizzabile domani.

Vi sono oggi — è vero — situazioni nuove, partiti nuovi, raggruppamenti nuovi che allora non esistevano; ma il Socialismo è sempre quello, il Socialismo si riconosce e si individua sempre in quei cardini fondamentali.

Concludiamo.

Il congresso di Firenze dell'aprile 1946 fu il congresso del Patto di Unità d'Azione.

Il congresso di Roma del gennaio 1947 fu il congresso della scissione.

Il congresso di Roma del gennaio 1948 fu il congresso del Fronte.

Il congresso straordinario di Genova del 27 giugno 1948 sarà il CONGRESSO DEL SOCIALISMO.

SILVIO ALVISI

TRIBUNA PRECONGRESSUALE

Autonomia

Le discussioni sono aperte per il congresso del Partito Socialista.

Il tema è questa volta semplice e chiaro: Autonomia o patto d'unità di azione. Il patto d'unità d'azione, secondo me, confonde la base.

O si è socialisti o non si è. E per coloro che vogliono essere socialisti vi è il partito socialista al quale nulla manca per essere il partito unico dei lavoratori, sempre ben propenso a raccogliere nelle sue file i socialisti di buona fede.

Coloro che vogliono differenziarsi dal partito socialista sono padroni di farlo. Noi non temiamo loro il bronco come non crediamo non ci tengano il bronco quello che vorrebbero ancora il partito socialista in una situazione che l'ha portato alla rovina.

La lotta tra il partito socialista ed il partito comunista causerebbe la fine della libertà e della democrazia e su ciò siamo tutti d'accordo.

Io credo che non vi sia nessun socialista che abbia in animo di prendersela coi comunisti che vorrebbero vincoli sempre più forti col partito socialista, come crediamo che nessun comunista voglia prendersela coi socialisti perchè nell'interesse del partito socialista, del partito comunista, e dell'unità della classe operaia desiderano un partito completamente libero da ogni vincolo che lo comprometta di fronte al paese e di fronte al mondo.

Un partito socialista forte e considerato, che poggi saldamente sulla sua dottrina e sulla sua tradizione, potrà erigersi a tutore della democrazia e diventare così un formidabile ostacolo alla reazione nei di lei atteggiamenti anticomunisti.

Se invece il partito socialista verrà vincolarsi ancora con un patto di unità d'azione più o meno di maniera, vi sarà una nuova scissione, e il nostro partito sarà ridotto così a un tronco squalificato mentre il partito comunista sarà esposto agli assalti della reazione senza possibilità di trovare validi alleati.

* * *

Si fa appello alla fratellanza ed alla tolleranza dei compagni durante questi scottanti dibattiti.

Non mettiamo in dubbio la buona fede di tutti e la buona intenzione di tutti per mantenere l'unità del partito, ma azzardo una considerazione.

Si comincia a parlare di destra, di sinistra, di centro e questa è una cattiva premessa per il mantenimento dell'unità del partito. Ammesso che si parli in buona fede di destra e di sinistra, la distinzione è inesatta ed è deliziosa se considerata sotto l'aspetto speculativo perchè porta alla scissione.

Nel partito, dalla liberazione in qua, non vi è stato mai un problema di destra e di sinistra, — le mozioni dibattute lo attestano — ma solo di autonomia e di non autonomia.

Nenni ha detto che bisogna ritornare da capo. Ma dappriincipio si è cominciato col patto d'unità d'azione, poi si è passati successivamente alla idea di fusione (tra i fusionisti c'era anch'io), al partito unico dei lavoratori, al fronte. Ora si vuol ritornare al patto d'unità d'azione per rifare la stessa strada. Andò quel che andò.

Ma noi diciamo di no. Questa strada ci ha portati all'insuccesso. Vogliamo provare l'altra: quella dell'autonomia assoluta.

Ci vuole sincerità e coraggio di fronte ad una situazione quale si è creata con le elezioni. Il problema si presenta semplice ed inequivocabile e fusione col partito comunista, o autonomia assoluta per affermare la democrazia. All'infuori di questo vi è la fine del partito socialista.

Mario Tarlazzi

Date a Cesare quel che è di Cesare

Ora che le consultazioni elettorali del 18 Aprile hanno sortito quei risultati che tutti sanno e tali da poter permettere alla Democrazia Cristiana di affrontare le responsabilità governative colla massima invulnerabilità parlamentare avendo conseguito la maggioranza assoluta dei deputati, il Partito Socialista Italiano si sta avvicinando con quel dovuto senso di responsabilità che l'attuale momento politico gli impone, ad una profonda reale, spregiudicata disamina dei risultati elettorali in comparazione colla propria posizione politica finora assunta nello scacchiere nazionale ed internazionale. In gran parte della penisola infatti i nostri compagni intavolano discussioni, convocano assemblee, presentano mozioni, e tutti coll'indirizzo ed unanime fine di dare ciascuna il proprio disinteressato apporto al fine di una proficua e quanto mai positiva risistemazione socialista.

Venendo ora ad analizzare a quale responsabili ammonti ora la nostra effettiva forza parlamentare (33 Deputati in tutto) risulterà oltremodo facile venire alla conclusione che per tutto il quinquennio di governo clericale la nostra politica parlamentare dovrà purtroppo rimanere nell'ambito di una opposizione meramente di principio, in quanto giammai tutte le forze della sinistra potranno anche con una azione comune addivenire ad un benchè minimo spezzamento dei rapporti di forza intercorrenti tra le rappresentanze politiche del capitale e del lavoro.

Non è quindi sul terreno dell'opposizione parlamentare al governo De Gasperi che il nostro Partito dovrà irradiare la sua politica determinante, bensì sul piano di un incessante travaglio politico inteso alla ricerca di quella piattaforma fondamentale consona e compatibile colla peculiare funzione del socialismo italiano, poichè è ormai acquisito ed indubitabile che il P. S. I. potrà divenire domani l'unica grande forza politica della sinistra italiana solo nella misura in cui essa saprà finalmente darsi una propria originale ed inconfondibile fisionomia sul piano nazionale ed internazionale.

Oggi più che mai sarebbe alquanto deleterio e negativo per una futura affermazione socialista nel nostro Paese il voler persistere su formule più o meno bloccardo ed unionisti, le quali altro non verrebbero a dimostrare se non una intrinseca impotenza politica dei nostri dirigenti; e tali formule di natura puramente cerebraloide inesorabilmente si frantumerebbero al primo contatto della nuova realtà della situazione italiana.

Il politico per essere concretamente tale dovrà possedere ognora una particolare sensibilità che lo renderà contemporaneamente atto alla funzione interpretativa di tutte quelle manifestazioni evoluzionistiche che in determinate epoche chiaramente si contraddistinguono e si evidenziano ed imponegono quindi dei sostanziali rimaneggiamenti di metodo e di piano circa i sistemi di lotta finora patrocinati ed adottati per l'affermazione della classe lavoratrice in Italia.

Se il Fronte ha perso e con esso la classe lavoratrice italiana, i motivi della sua sconfitta non li dovremo certamente attribuire alla mancanza di una concessione e di una energia socialista nella strabrande maggioranza dell'elettorato del nostro Paese ma purtroppo invece ad una infelice impostazione politico-elettorale della moderna lotta di classe la quale non è assolutamente riuscita a cangiare attorno a sè immense moltitudini di lavoratori del braccio e della mente, i quali non hanno creduto di intravedere nella formula frontista un contenuto ed una funzione prettamente socialista non tanto sul piano economico-sociale quanto invece su quello puramente politico.

Ed il politico accorto ed avveduto che considera appunto le manifestazioni politiche come un alternarsi di azioni e di reazioni in funzione di determinate condotte politico-economiche non ha certamente mancato di sottolineare che il 18 Aprile la maggioranza della massa elettorale italiana non ha votato la propria scheda con un criterio economico, bensì con un principio politico intuitivamente quindi ed unicamente ad una lunghissima e pervicacissima apprensione nei riguardi di una eventuale soluzione parasovietistica e comunista della nazione italiana.

Diventa perciò ridare a noi la possibilità di ripercorrere una via socialista netta e differenziata che non possa dare adito ad interpretazioni più o meno ambigue e antidialettiche, onde finalmente prevenire alla formulazione di quelle istanze che il Socialismo pone ai socialisti quelle che relative alla tanto auspicata riunificazione del Socialismo da parte di un solo Partito Socialista, ad un compartimento veramente agonistico del nostro Partito nel confronto dei due blocchi, al raggiungimento del P. S. I. in seno alla grande famiglia dell'internazionale socialista (COMINCO) alla inaugurazione di una concreta e quanto mai efficace politica sindacale e cooperativistica ad una chiara pronunziazione riguardo ad una accettazione condizionata del Piano Marshall ed infine ad una definitiva adozione del metodo socialista che significa così riaffermazione dei principi democratici e conseguente convinzione che la realizzazione dei postulati socialisti non deve e non può prescindere dall'integrale rispetto delle istituzioni democratiche ed inoltre che la lotta politica può con maggior successo venire intrapresa dai partiti della classe lavoratrice senza dover ricorrere alla esautorazione ed osservanza di determinate convenzioni scritte le quali finiscebero per forza di cose a compromettere la fascionata e particolarmente ogni e qualsiasi possibilità di irradiazione e polarizzazione socialista nei confronti di quei milioni di persone legate al nostro Partito non da un vincolo di inscrizione ma semplicemente da un rapporto di natura sociale e di tradizionale simpatia.

Costante Degli Esposti-Roma

Alla SEZIONE SOCIALISTA

Convegno sindacale

Domenica mattina nel salone della nostra Sezione Socialista ha avuto luogo una importante riunione delle varie Sezioni dell'Unione Socialista Imolese. Tema: *Esame della situazione Sindacale.* Ha presentato il compagno Clodoveo Bonazzi di Bologna presentato dal compagno Sangiorgi. Dell'Ufficio attivo della nostra Sezione erano presenti oltre al Segretario Sangiorgi, il Prof. Alvisi, il M.° Tarlazzi, il Conte Codronchi, Mazzolani e Poggiopollino.

Con la nota competenza che tutti gli riconosciamo in materia sindacale, Bonazzi ha presentato una sobria relazione sulla attuale situazione sindacale e sui compiti che spettano al P. S. I. in questo eccezionale momento. Ha richiamato l'attenzione di tutti i dirigenti e degli organizzati sull'atteggiamento che sembra vogliano prendere i datori di lavoro, dopo il risultato delle elezioni del 18 aprile.

Contro nella solidità della compagine Sindacale inquadrata nella C.G.I.L. e non crede che il Governo tenti di scatenare una reazione nelle file sindacali. Intervengono nella discussione molti dei presenti ed all'unanimità viene accolto l'ordine del giorno approvato recentemente nel Convegno Sindacale di Milano, e riprodotto nella *Squilla* del 21 c. m.

Dall'esame della situazione è risultata la necessità che i compagni dedichino maggiori cure al movimento sindacale, con deve essere la spina dorsale delle rivendicazioni della classe lavoratrice non dimenticando che il Socialismo è stato il padre e l'animatore delle organizzazioni economiche di ogni tipo.

Rimandiamo al prossimo numero:

1) la cronaca della inaugurazione di un busto a Battista Galli sullo scoglio centrale del Magazzino di Consumo, inaugurazione settimana giovedì scorso, presenti in che il giorno di una gran responsabile onore la presenza del giovedì scorso;

2) un ricordo di Ugo Lombardi sulla fondazione della nostra Camera del Lavoro.

Due ORDINI DEL GIORNO precongressuali

I

I socialisti nel dichiararsi contrari in tutti i modi a qualunque corrente anticomunista

rivendicano

l'autonomia e l'indipendenza del partito socialista e l'attuazione di una vera democrazia nel partito stesso.

Considerato

che le maggiori fortune del partito e la sua ascesa hanno sempre coincisa con le condizioni di maggior autonomia e che la cattiva fortuna ed il maggior regresso si sono avuti quando il partito ha stretto vincoli permanenti e menomanti la propria libertà d'azione

deliberano

l'uscita dal Fronte, la denuncia del patto d'unità d'azione col partito comunista e affermano di essere sempre pronti a concordare azioni col medesimo partito ogni qualvolta se ne ravvisi a necessità per il raggiungimento di scopi comuni.

MARIO TARLAZZI

II

Il sottoscritto

premettendo che, dopo la scissione del gennaio 1947 e dopo il recente allontanamento di altri compagni fuoriusciti da un errata concezione della prassi socialista, non vi è più nel P. S. I. ragione alcuna di tendenze, ma vi deve essere una sola volontà, quella di lavorare per l'attuazione del Socialismo, democratico nei mezzi e rivoluzionario nei fini, quale praticarono e ci tramandarono i nostri Maestri fin dal Congresso di Genova del 1892, che definì il Partito Socialista come « Partito dei lavoratori italiani » e indicò come metodo la lotta di classe;

Considerando però che oggi esistono nuovi fattori tattici, in ordine a Partiti e movimenti della classe lavoratrice;

intende fissare i seguenti punti programmatici:

1) mantenere, prima di tutto e soprattutto la unità del P. S. I., il quale deve riprendere la sua piena autonomia funzionale e la sua classicista fisionomia, e cessare, più che mai, in questo momento in cui esso è guardato come la guida più sicura delle masse lavoratrici e di quei ceti medi che, vittime anch'essi del sistema capitalistico, aspirano a profonde riforme economiche e sociali.

2) Mantenere la unità sindacale della classe lavoratrice, che corrisponda a un voto e proprio blocco delle forze economiche.

3) Mantenere in efficienza il patto di unità d'azione col P. C. I. per non contribuire a indurre un nuovo momento che abbraccia larghi strati della classe operaia. Richiedere però per tale patto la più onestà e trasparentemente di applicazione, onde evitare quei gravi inconvenienti che sotto forma di sopraffazioni, intrapresioni, irrigidimenti ed esclusivismi, si sono manifestati fin qui, a solo disrupito del P. S. I., nel campo politico, nel campo delle polizie che Amministrazioni e in ispecial modo nel campo sindacale e cooperativistico.

4) Circa il Fronte Democratico popolare il sottoscritto ritiene che esso, ridotto in sostanza a un blocco sinistro-marxista, sia un danno superpartito e un ostacolo alla chiarezza del partito d'unità d'azione. Ritiene comunque che — dopo l'insuccesso del 18 aprile che ha lungamente e irregolarmente dominata la rappresentanza parlamentare del P.S.I. — questo debba permettere a tutte le forze compromissori elettorali con lista separata.

5) Ridurre più che sia possibile il numero dei funzionari del Partito, ritornando a quella forma di volontariato che caratterizzò le prime epoche del socialismo italiano.

6) In un'eventuale riunificazione del socialismo italiano, avere ben chiaro che essa potrà avvenire *solo nel Partito Socialista Italiano*, il quale tiene le porte aperte per chi voglia entrarvi a rientrarvi con la sincera volontà di cancellare rancori e odii e di collaborare al trionfo dei principii socialisti, accettando lealmente i punti programmatici sopra esposti.

7) Tener a mente presente che il P. S. I. non può nè deve tradire le sue origini; ricordare altresì che esso è sorto e si è maturato non per partecipare i regimi borghesi, ma per convertirli, onde instaurarvi dei regimi autenticamente democratici, i quali, instaurando il Socialismo, garantiti senza finalmente ai popoli la pace il lavoro, la libertà, la giustizia.

SILVIO ALVISI

LA LOTTA PER IL "LAVORO E LA CASA„

Il piano di azione elaborato nel Convegno per il « Lavoro e la Casa » tenutosi iniziato 15 c. m. va sviluppandosi.

Giovedì 20 c. m. una affollata assemblea di edili e di senza tetto ha avuto luogo alla Casa del Popolo. Erano presenti le Consulte rionali ed i rappresentanti dei sindacati e senza tetto. Avevano avuto la loro adesione il Comitato Comunale del Fronte Popolare e l'Associazione Mutilati.

Il Segretario della C. d. L. ha fatto una relazione a nome del Comitato Promotore nella quale ha illustrato la grave situazione delle categorie colpite dalla disoccupazione e di quella dei senzatetto e senza letto che a tre anni dalla liberazione si trovano ancora in condizione insostenibile ed impossibile.

Ha documentato l'aspetto altamente sociale della lotta per la casa dimostrando convinta non tutti gli strati della popolazione saranno collaborare per dare lavoro ai disoccupati ed una casa a senza tetto.

Alla fine del suo rapporto ha dato lettura di un c. d. g. e di promozione di un memoriale che dovranno essere consegnati al Prefetto assieme alla documentazione dei lavori urgenti da eseguirsi nel Comune.

Ha infine messo all'approvazione dei presenti la composizione della Delegazione che dovrà recarsi dal Prefetto, e del Comitato Permanente di agitazione.

Dopo vari interventi l'assemblea ha approvato l'operato e il piano del Comitato.

* * *

L'indomani la Delegazione eletta nell'Assemblea si è recata a Bologna in Prefettura accompagnata da Rebella del Sindacato provinciale degli Edili e dai Sindaci del Mandamento e ancora una volta il Prefetto non ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori e dei senzatetto, nonostante la loro insistenza e la protesta della Delegazione che ha parlato col Segretario particolare del Prefetto.

La Delegazione è è poi recata dal Provveditore ai Lavori Pubblici.

L'impressione avuta da questi funzionari è veramente penosa. I rappresentanti dei lavoratori hanno esposto le ragione reali della disoccupazione e la miseria alla presenza dei rappresentanti del Governo locale e burocratico, dovendo quindi essere loro limitato dal bisogno dei lavoratori quando però si preoccupano di una situazione che diventa ogni giorno più tragica e intollerabile.

* * *

Davanti a questa incomprensione si rende più che mai necessario estendere l'agitazione coinvolgendo il piano Provinciale dal Comitato ed approvando dall'assemblea di giovedì.

E' solo che nel corso della discussione avevano luogo assemblee popolari nei quartieri della città e delle frazioni.

Siamo pure informati che è in preparazione una manifestazione di operai provenienti dal Cimitero di Bologna e sensazioni della provincia.

Il Comitato Elettorale invita i compagni, che ancora detengono blocchetti per la raccolta di fondi per campagna elettorale, a restituirli al più presto in Segreteria.

La Segreteria.

Cronache di Imola nostra

BENVENUTE a IMOLA

le delegazioni della Cooperazione Mondiale

Domenica 30 maggio arriverà nella nostra città il Comitato Centrale della Cooperazione mondiale reduce dal Congresso di Roma, composto oltre che dai Rappresentanti delle Cooperazione Inglese, Russa, Francese, Australiana, Cecoslovacca, Danese, Finlandese, Islandese, Olandese, Palestinese, Polacca, Svizzera, Svedese.

Le Delegazioni guidate dal presidente, e esaltatore le Cooperative di Consumo e di Produzione e la Caserta Andrea Costa. La loro breve sosta sarà chiusa da una da un ricevimento organizzato dalla Cooperativa Imolese.

La nostra Città che ha visto nascere le prime Cooperative Italiane si sente molto onorata da questa significativa visita di rappresentanti della Cooperazione di tutta l'Europa.

Auspichiamo agli ospiti il benvenuto più da noi espresso, assieme al saluto di tutti i democratici della Zona Imolese.

Il Motocross Internazionale di Imola

vinto dall'olandese Rietman

Domenica scorsa 23 maggio, si è svolto in Imola sul circuito del magnifico parco delle Acque Minerali alla presenza di un folto pubblico, affluito non solo da numerosi centri dell'Emilia, ma anche dagli Italia centro-settentrionale, l'annunciato Motocross internazionale.

Fra le autorità si sono notati il sindaco di Imola M.o Tassinelli, l'on Dozza, Pon Marajoni, Peter Nortier presidente del C. S. dell'Emilia Fed. Internaz., il capitano Ing. Lurani, l'Ing Mario Cavara vice presidente della F. M. I. e il comm. Bolognini delegato regionale Emilia. B della F. M. I.

Preceduto da una gara di apertura per motocicletta vinta brillantemente dall'Ing. T. Sozzi, la massima competizione divisa in due prove ha fornito uno spettacolo emozionante per l'abilità, il coraggio e la combattività dei 21 concorrenti ma in modo particolare dei belgi e degli olandesi. E dovevano essere, per l'assoluta predominanza che ha della macchina e per le sue acrobazie il belga Meunier. Anche gli italiani hanno dato buona prova di abilità e coraggio ma come si prevedeva hanno dovuto cedere alla maggiore classe degli avversari stranieri.

La prima prova vede in testa i belgi e gli olandesi che lottano fra loro per il primato, specialmente Meunier e Janssen. Gli italiani sono subito distanziati. Solo Milani e Mottari si distinguono precedendo appena Meunier e in testa per ben quattro giri, ma al quinto per un guasto alla macchina deve ritirarsi per cui viene sorpassato dagli altri quattro stranieri. Alla fine della prima prova questa è la classifica: 1.o Janssen (Olanda), 2.o Rietman (Olanda); 3.o Jansen (Belgio), 4.o Van Heuskelon (Olanda), 5.o Meunier (Belgio), 6.o Milani (Italia), 7.o Mottari (Italia). Il giro più veloce è stato il secondo, compiuto da Meunier in 6'26" 1/5 alla media di Km. 44,677.

La seconda prova è resa più difficile dalla pioggia caduta abbondante nell'intervallo e i partenti sono solo 14. Vi è subito una forte lotta fra i soliti Meunier e Rietman. Gli italiani sono in gravi difficoltà causa le gomme non adatte per il fango e causa le macchine inferiori come cilindrata. Non v'è da stupirsi come prima competizione del genere. Certamente sapranno ritarsi in quelle future.

Ecco la classifica generale risultante dopo le due prove: 1.o Rietman (Olanda); 2.o Jansen (Belgio) 3.o Meunier (Belgio), 4.o Janssen (Olanda), 5.o Van Heukelon (Olanda), 6.o Milani (Roma), 7.o Albertazzi (Bologna).

Vada un elogio particolare ai dirigenti e agli organizzatori e per essi al loro presidente dott. Costa, ai suoi coadiutori Balducci, Golinelli, Vighi ed agli altri soci del Moto Club Imola.

Leggete

" NOI DONNE "

Settimanale femminile

in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Il debutto della concittadina NAIDE FOLLI

La giovane concittadina Naide Folli ha debuttato la sera del 20 scorso al Teatro della Casa del Popolo gremitissimo di pubblico.

Il Gruppo *Amici dell'Arte* — collaborando di incoraggiare ogni buona volontà di chi vuol affrontare il difficile cammino dell'arte — organizzò il Concerto Vocale Strumentale. Dirigeva l'orchestra di 25 elementi il M.° Leschi della R A I di Bologna, il quale ha ottenuto frequenti applausi.

Ottimo insieme ha riscosso il tenore Bistfardi già noto in Imola per avere ivi cantato altre volte tant'è che ha dovuto bissare il «Sogno» della *Manon* di Massenet.

La giovane Folli, vinta il primo attimo di spiegabile emozione, ha cantato con voce delicata e armoniosa, esprimendo grazia e sentimento e suscitando entusiasmo. L'aspetto e la bella presenza la rendevano una fiaurina svelta e piacevole. E stata richiesta di bissare il duetto della Traviata, al termine del quale è stata salutata da calorosi applausi, mentre le sono stati offerti molti mazzi di fiori.

La serata si è chiusa colla sinfonia della *Gazza Ladra* di Rossini, lasciando in ognuno una favorevole impressione.

Da queste colonne auguriamo alla concittadina Folli una brillante e meritata carriera.

Recita della filodrammatica E. De Amicis

Sabato sera, 15 c m nel teatro della Casa del Popolo la filodrammatica E. De Amicis, composta di bimbi e bimbe delle scuole elementari, si è prodotta nelle due operette «Biscegliere» e Fiurella» e «Il Gioco delle stelle».

Il complesso è apparso affiatato e il pubblico accorso numeroso, ha replicatamente applaudito i bravi attori, la maggior parte dei quali si trovava la prima volta alle prese col pubblico.

Fiorella e Biscegliere si due protagonisti, hanno dimostrato doti recitative e canore degne di ogni elogio.

Mamma Luna e tutti i piccoli attori sono pure meritevoli di elogio perchè hanno dimostrato così numerosi presentano difficoltà esse anche per filodrammatici già pratici di palcoscenico.

A tutti quindi il nostro plauso per la volontà dimostrata e l'augurio di sempre far meglio.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Sezione Mandamentale di Imola

Per domenica 30 Maggio alle ore 6,30 precise è convocata l'Assemblea generale di questa Sezione Mandamentale.

L'Assemblea avrà luogo nel Salone della Casa del Popolo.

Verrà trattato il seguente ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione Morale.
2) Consuntivo 1947 - Bilancio di previsione 1948 - Relazione dei Sindaci.
3) Relazione del Delegato Mandamentale dott. N. L. G.
4) Relazione della Presidenza, circa l'adesione di un gruppo di soci alla Cooperativa Edilizia Emiliana Mutilati di Parma.
5) Varie

L'assemblea, che sarà valida di seconda convocazione alle ore 9,30, sarà presieduta dal *Delegato Regionale*.

Terminati i lavori dell'Assemblea, i soci tutti si recheranno al Monumento dei Caduti per deporvi una corona di alloro, mentre una rappresentanza in bicicletta si recherà a rendere omaggio alle salme gloriose che riposano nel Cimitero del Piratello.

Per l'assegnazione delle case

La Commissione Comunale per l'assegnazione delle case, esaminata la situazione e lo stato d'animo creatosi in dipendenza della esecuzione del grave compito affidatole e constatato che non ostante si sia fatto e si cerchi di fare quanto è possibile per un'equa distribuzione degli appartamenti siti nelle case di proprietà dello Stato, gestite dal Consorzio Provinciale con sede in Bologna, lottavia continuano a pervenire in via diretta ed indiretta alla Commissione suddetta pressioni, raccomandazioni e, peggio ancora, minacce non disgiunte da accuse maligne di corruzione e favoritismi, ha stabilito di invitare il Segretario e rappresentanti dell'Associazione Sinistrati di guerra e senza tetto a partecipare ai lavori della Commissione stessa per rendere atto della imparzialità e dello spirito di giustizia che ha animato e che anima tuttora le deliberazioni prese e che si stanno per prendere.

Non è poi possibile da parte della Commissione tener calcolo delle raccomandazioni private che continuamente giungono, per il fatto che sono redatte senza profonda conoscenza dei singoli casi, mettendo la Commissione nella condizione di non tenerne nessun conto.

Distribuzione cotonate gratuite

U. N. R. R. A.

La distribuzione delle Cotonate gratuite *U.N.R.R.A.* avrà inizio per coloro prenotati nell'ottobre 1947 col giorno 1 giugno e terminerà inderoghabilmente il giorno 20 giugno 1948.

Gli interessati sono tenuti a:

1) Presentarsi nei giorni indicati nella sottostante tabella (nell'elenco alfabetico si è tenuto conto esclusivamente del cognome del capo famiglia)

2) Presentarsi con tutte le carte annonarie a suo tempo timbrate unitamente alle carte annonarie attualmente in corso.

3) Nel modo più assoluto non verranno consegnati pacchi che agli interessati e per loro ad un altro componente della famiglia.

I pacchi saranno distribuiti in base all'assegnazione dell'ufficio sorso con riferimento alle lettere segnate sulla carta annonaria e precisamente quelle col timbro: U (uomo) ritirerà m. 1,25 tela per pantaloni alta cm 140 e m 3,85 madapolam alto cm 80. — D (donna) ritirerà m. 3,80 zefir alto cm 75 e m. 2,50 madapolam alto cm. 80. — Ra (ragazzi) ritirerà m. 4,20 madapolam alto cm. 80. — Ra (ragazzi) ritirerà m. 2,80 zefir alto cm. 75 e m. 1,90 madapolam alto cm 80. — B (bambino) ritirerà m. 1,40 flanelletta cotone alta cm 70.

Non saranno ammessi nel modo più assoluto cambi o sostituzioni.

L'interessato al momento del ritiro è tenuto a controllare immediatamente la merce onde presentare subito eventuale reclamo.

La distribuzione avrà luogo nei locali dell'E.C.A. — Via Fratelli Bandiera dalle ore 8,30 alle ore 11,30 e dalle ore 15 alle ore 17,30.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla direzione dell'E. C. A. o al Comitato Comunale U.N.R.R.A.-Tesaile (Residenza Municipale).

Tabella Alfabetica di distribuzione

1 giugno lettera A; 3 giugno lett. Ba, 4 giugno lett. Be-Bi 5 giugno lett. Ca, 6 giugno lett. Ce-Cu, 9 giugno lett D-E, 10 giugno lett F-I 11 giugno lett. Ga-Ge 12 giugno lett. Go-Gu, 14 giugno lett. I-L; 16 giugno lett. M (Ifino a Marzi) 18 giugno lett. Mart-Me, 19 giugno lett. Mi-Mu 18 giugno lett N-O 19 giugno lett. P-Q, 21 giugno lett. R, 23 giugno lett. Sa-Se 24 giugno lett. Se-Su, 25 giugno lett. Sv-Z-X, 26, 27 e 28 giugno Ritardatari.

CONSULTE POPOLARI

Alla C. d. L. venerdì sera 21 corr ha avuto luogo la riunione del Comitato Coordinatore delle Consulte popolari dell'Imolese.

Non ripetiamo qui la importanza delle Consulte e l'apporto di utilità che recano all'Amministrazione Comunale nella presentazione dei molteplici problemi che assillano ed interessano la Città ed il forese. E' stata una riunione utile ed i rappresentanti di ogni località hanno portato il loro contributo alla serena ed efficace discussione. E' stato deciso che siano elencati in ordine di urgenza o meno i vari bisogni.

Con molta efficacia e dati di fatto hi esaurientemente risposto a tutti gli interlocutori l'assessore Pietro Tarabusi.

Sussidi straordinari di disoccupazione

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha esteso la proroga dei sussidi straordinari di disoccupazione — da 90 a 180 giornate — ai lavoratori metallurgici edili, abbigliamento e chimica che non usufruiscono di indennità di disoccupazione, nè di sussidi od integrazioni salariali ed assegni a carico dello Stato, degli Enti locali o degli Istituti di previdenza ed assistenza.

Le domande del sussidio di cui sopra vanno compilate entro e non oltre il 15 Giugno p. v., su apposito modulo fornito dall'Ufficio di Previdenza Sociale, presso il quale gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e suggerimenti.

Nell'Arma dei Carabinieri

Il Maresciallo Maggiorcomandante la locale stazione dei Carabinieri, dietro sua richiesta avanzata da tempo, passa alla Legione di Bologna. Qui lo viene a sostituire il Maresciallo Serri Piero proveniente da Galliera. Salutiamo il partente e diamo il benvenuto all'entrante.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Il signor Marri Raffaele offre L. 500 all'Orfanotrofio Maschile in memoria di Galassi Maria. Il signor Panini Pietro offre L. 200 all'Orfanotrofio Maschile in memoria di Galassi Maria.

Orario estivo negozi

dal 1° Giugno al 30 Settembre

Generi alimentari (Drogherie compresi)

Apertura antimeridiana ore 6,30; chiusura antimeridiana ore 12,30 - Riapertura pomeridiana ore 16,30, chiusura serale ore 20,00.

Generi non alimentari

Apertura antimeridiana ore 8,00 chiusura antimeridiana, ore 12,30 - Riapertura pomeridiana ore 16,00, chiusura serale ore 19,30.

Restano pertanto immutati gli orari stabiliti a suo tempo per le seguenti categorie: Fiori, mobili, Armerie, Cartolibrerie.

— I N C A —

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza

L'I.N.C.A. è l'organo tecnico specifico della Confederazione Generale Italiana del Lavoro — C.G.I.L. — per l'opera di patronato e di Assistenza sociale gratuita a tutti i lavoratori italiani, organizzati e non organizzati, senza distinzione alcuna, nè di razza, nè di sesso, nè di credo politico filosofico o religioso. La sua opera ha inizio capillarmente nelle Commissioni interne e nei Sindacati di categoria, si precisa nelle Camere del Lavoro Comunali, Mandamentali, Circondariali e le diverse pratiche fanno capo alla Direzione Provinciale dell'I.N.C.A. funzionante alla Sede di ogni Camera Confederale del Lavoro.

Le Direzioni provinciali dell'I.N.C.A. trattano e ricevono direttamente con le corrispondenti sedi degli Enti interessati tutte le pratiche aperte ed istruite su richiesta dei lavoratori o da loro consegnate, limitesti ad attenere, rispettivamente, dai:

I.N.P.S. — pensioni di invalidità e vecchiaia, cure sanatoriali ed ambulatoriali contro la Tbc e relativa indennità giornaliera; cure balneo-termali, indennità di disoccupazione, assegni di maternità e natalità; trattamenti previdenziali vari (integrazioni salariali, richiamo alle armi, ecc.).

I.N.A.M. — cure mediche e chirurgiche (domiciliari, ambulatoriali, ospedaliere), somministrazioni medicinali, indennità giornaliere;

I.N.A.I.L. — cure mediche e chirurgiche, indennità giornaliera per inabilità temporanea, rendita o capitale per inabilità permanente, rendita ai superstiti, fornitura apparecchi di protesi.

Enti vari — trattamenti di assicurazione con gli infortuni e le malattie, trattamenti diversi di quiescenza e di previdenza, polizze cumulativi 1912-18, ecc.

L'I. N. C. A., sia a mezzo delle sue direzioni locali, sia a mezzo dei suoi servizi centrali, offre gratuitamente la sua opera di patronato e di assistenza, tanto nella fase amministrativa che in quella giudiziaria, mediante un personale specializzato, con la collaborazione di Medici e di Avvocati di particolare provata capacità non solo presso gli Istituti già ricordati, ma anche nei confronti dello Stato degli Enti Locali, dei Servizi per gli elenchi nominativi e per i contributi agricoli unificati, e dei singoli datori di lavoro.

Assoc. Sportiva "Gino Canè"

DOZZA

Mercoledì 2 giugno, alle ore 14 precise

4° Gran Premio «G. CANÈ»

Patrocinio di STADIO

CORSA CICLISTICA

per Dilettanti Senior e Junior

— Km. 120 —

Premi complessivi per L. 60.000

Coppa GINO CANÈ (Biennale) — Coppa CICLI SUZZI (Identici)

Alla gara è già assicurato la partecipazione del campione del mondo

ALFO FERRARI e di Silvio Pedroni

MANCIA DI L. 2.000

a chi riporta o sa dare precise informazioni al Sig. ZAMBRINI GIUSEPPE Via S. Lucia 13, di un cane da caccia di razza "Poente" bianco con macchie marroni grandi e piccole, di pelo corto, di nome Reno scappato da casa il 12 maggio u. s. Portava un collarino di corda al collo.

Sindacato Scuola Media

Viene indetta per Sabato 29 c. m., alle ore 17,30 presso un'aula della Scuola Tecnica Industriale - F. Alberghetti -, Viale Dante, 1 (g. c.), l'Assemblea generale di tutto il personale della Scuola, iscritto o non iscritto al Sindacato per essere edotto sui risultati delle rivendicazioni di tutte le categorie. Sarà trattata altresì la questione del pagamento delle indennità di carica e di studio.

L'Assemblea sarà convocata in seconda sessione alle ore 17,45 e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Lotta contro le mosche

Non è un problema vasto e difficile come quello contro la disoccupazione.

Ma anche questa lotta richiede un impegno! Ha la sua importanza questo quesito, che l'Ente comunale L. Ufficio Comunale d'Igiene ha già provveduto ai necessari sopralluoghi e disinfestanti, tutto è pronto per iniziare il lavoro. Però bisogna richiamare i cittadini ad osservare le norme in tema di igiene ed a giuste attenzioni, altrimenti tutto provvedimento e intelligenza e di spirito diventano inutilmente.

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

riceve in Via Emilia 94 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 escluso il Venerdì. — Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Abitazione: VIA GARIBALDI, 18 - Tel. 213

IMOLA

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Tel. 2.09 9 ore ufficio

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario Ospedale Civile

Visite per

CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA

PIAZZA DELLE ERBE N. 5

Martedì Giovedì Sabato dalle 10,30 in poi

4° elenco degli offerenti

pro Vittime di Montecastello

Sindacato Magistrale L. 1500, Sebastini Francesco 100, Dip. Sindacati Sanitari 10 ottobre 1000, Pozzi Giuseppe 100, Lago Francesco Imola 2000, Lab. Della Galliera 400.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 128.794

Noti Pierangiolino nel 1° anniversario della morte di Romeo Galli 100
Randi Renato come sopra 100
Noti Cavalli per auguri di buona guarigione a Nicoli Mario 50
In memoria di Romeo Galli Righini Maestro, Cipriani Boghi Del Rosso, Castellari Domenico nel 1° anniversario della morte della mamma 200
I Zirotesi per salutare Pini di Bagnacavallo e gli amici uari di Massalombarda 50
Brigata Rossa 100
Gerardini di mattazza al Circolo Socialista rinunciando rincita 50
Poggioli Domenico 200
Mazzoni Giuseppe azione Sindacale Aziendale Amministrazione Ospedali devolute in parte alla Lotta e in parte all'Asilo Infantile - Romeo Galli - Bologna Zanarini Domenico salutando i compagni socialisti di Castelbolognese e poiche la Lotta vive 200

Totale L. 128.778

OSSIGENO AL PARTITO

Azzoni delle Spanna Aziendale Amministrazione Ospedali devolute pro Campagna elettorale Valeri Augusto, L. 500, Rolli Giuseppe 500.

SILVIO ALVISI direttore responsabile

Imola, Cooperativa Tip. Ed. «Paolo Galeotti»

RINGRAZIAMENTI

Reg X ... di Bologna (MB) ... la morte di ARTURO GUIDARELLI ... terra di Spagna ... la famiglia Guidarelli ... la ricorda agli amici ... affettuosa.

I genitori RICCARDO e ANNA, ... esternano il dovere di additare alla pubblica estimazione per la sua valentia il Dott. Antonio Mazzanti di Imola, che con sapienza diagnosi e consequenti ... hanno guarito in brevissimo tempo Elvo Rizzardo da una malattia che avrebbe portato a gravissime conseguenze.

GHERARDI DINA sente il dovere di ringraziare il Prof. Romeo Galli, i Dott. Massaroti, Mazzoni e Matteoli per il felice intervento chirurgico.

Ringrazia pure il personale del Reparto Chirurgia Donne e le Suore che con assiduo ed amorevoli cure l'assistettero nel periodo di degenza in Ospedale Civile.

Anche ai compagni che con buone parole vollero augurarle una pronta guarigione, vada il suo sincero ringraziamento.

PELLICONI ERMINIA ... alla pubblica ammirazione e ringraziare il medico Prof. Giorgio che le ha salvato con mirabile ... il figlio decenne Giovanni che stava per annegare nelle acque del Santerno.

ATTENZIONE !

Alberto Golinelli

ha aperto un nuovo negozio di RADIO-ELETTRICISTA in Via F. Cairoli 23, tel. 4-99

RIPARAZIONI RADIO. IMPIANTI ELETTRICI. MICROFONI. AMPLIFICATORI

VETRI esteri e nazionali trovate presso il negozio di

Gualtiero Beghini

Via Emilia n. 39 - IMOLA

a prezzi di assoluta concorrenza.

Ingegneri, periti, imprenditori di lavori edili chiedete, prima di fare acquisti, preventivi. Vi convincerete

Premiata Scuola Automobilistica

G. FRANCESCHELLI

IMOLA - Via Cairoli, 24

In poco tempo e con poca spesa vi garantisce la patente

GABINETTO SPECIALISTICO

per la cura delle

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

Dott. C. ROSSI — Dott. D. PITANI

VIA EMILIA, 76 - Tel. 276

Tutti i giorni dalle 9 alle 12

Salotto d'aspetto separato

SERANTONI DEMETRIO

VIALE CARDUCCI, 26 - IMOLA (circonvallazione)

Casse funebri comuni, di lusso, di zinco e servizi inerenti

— PREZZI RIBASSATI —

Se vi cogliesse un lutto, visitateci per rendervi consapevoli dei prezzi e della qualità. Guardatevi dagli inutili intermediari che vi abbordano nelle portinerie degli ospedali, per i corridoi del Comune, per la via: non servono che a maggiorare i prezzi. Le ordinazioni si ricevono esclusivamente nel proprio negozio. Garanzia assoluta per il servizio e la serietà. ——→ VISITATECI! CONSULTATECI!

In vendita presso ... tutti gli Spacci del ...

Magazzino ...
Cooperativo ...
di Consumo ...
di IMOLA

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in VIA GARIBALDI, 37 (piano terreno) — IMOLA — Tel. 2-09 9

Pelli e pellicce confezionate - Volpi argentate, platinate - Puzzole ... Fine a prezzi di convenienza.

LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO ...

CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

ANTICA CASA DI FIDUCIA

Si ricevono pellicce e paletot per la conservazione durante la stagione estiva. Via Garibaldi, 37 (piano terreno).

al MODERNISSIMO

Oggi: **CANTO D'AMORE** con KATHARINE HEPBURN - PAUL HENREID - ROBERT WALKER

Tutto l'amore della musica più bella e semplice.

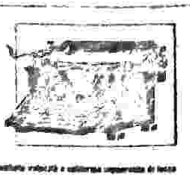
Lunedì e Martedì: INCONTRO DI CALCIO **ITALIA-INGHILTERRA**

Mercoledì e Giovedì: **DONNE** con le migliori attrici della - Metro Goldwin Mayer: JOAN CRAWFORD, NORMA SHEARER, ROSALIND RUSSELL

Venerdì: **Ho trovato una stella** con TYRONE POWER e SONJA HENIE

Imminente inaugurazione del CINEMA ESTIVO completamente rinnovato

Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti



AGENZIA DI IMOLA Prof. GIUSEPPE MAZZINI Via Appia 15 - Telefono 17